

Scuola, i tagli del Governo Renzi

di Luigi Gallo

Mentre Matteo Renzi lancia un videomessaggio in cui elogia la propria campagna d'ascolto relativa al piano Buona Scuola, i tagli del Governo all'istruzione quelli sono arrivati subito in legge di stabilità. Il Movimento Cinque Stelle riporta i veri "numeri" della Buona Scuola di Renzi.

Fra poco i ragazzi torneranno in classe, rientreranno nelle proprie scuole, quel-

le massacrate dal Pd e dal governo Renzi in legge di Stabilità. Mentre Renzi ci prende in giro con le consultazioni e la riforma dal basso, i tagli realizzati sul funzionamento ordinario della scuola arrivano dall'alto ed iniziano a far sentire le proprie conseguenze sulla pelle dei docenti, dei tecnici, degli amministrativi ed ausiliari, di tutti i lavoratori della scuola e di tutti gli attori. Le scelte del Governo non possono che ripercuotersi sulla qualità della scuola per studenti e genitori.

Dieci milioni di euro sono stati spesi per finanziare l'industria dei test invalidi. Una scuola dell'omologa-

zione, in cui nessuna scelta sulla valutazione lasciata ai cittadini. Il governo ha già deciso di trasformare la scuola in un'azienda. Duecento milioni in più andranno alle scuole private, portando la cifra a circa 500 milioni di euro. Tagliati anche i responsabili provinciali di educazione fisica, abrogati esoneri e semiesoneri per i vicari.

Bisognerà dire addio a supplenze breve sia per i docenti che per il personale ATA. Per 7 giorni il personale scolastico tecnico ed ausiliario non potrà essere sostituito e i docenti non potranno essere sostituiti per il pri-

mo giorno. Parliamo anche in questo caso di tagli previsti in legge di Stabilità e che ammontano a circa 200 milioni in 2 anni. E ancora previsto il blocco dei contratti fino a dicembre 2015 e quello delle indennità per vacanza fino al 2018 che corrispondono ad un taglio di 370 milioni sulla retribuzione dei lavoratori della scuola e di ben 900 milioni sull'intero comparto pubblico per l'indennità di vacanza. Per risparmiare, il Governo Renzi ridurrà anche i costi degli esami di maturità probabilmente incidendo sui soldi dati ai commissari mentre per le ditte e cooperative esterne che si occupano di pulizia, si buttano 130 milioni di euro per tutto il 2015, mentre stabilizzare direttamente i lavoratori nella scuola costerebbe molto meno.

